



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 08/11/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 ottobre 2012, n. 220

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto - Autorità procedente: Comune di Bitritto (BA).

L'anno 2012 addì 12 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal dirigente vicario, dott. Giuseppe Pastore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

- con nota prot. n. 17010 del 12/12/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11299 del 16/12/2011, il Comune di Bitritto presentava l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto nel comune di Bitritto; all'istanza risultava allegato il Rapporto Ambientale Preliminare;

- con nota prot. n. 377 del 16/1/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente del Piano di Lottizzazione e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio dei Rifiuti e Bonifiche
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Urbanistica Espropriazioni,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale di Bari,
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la Gestione del Servizio Idrico Integrato
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 656 del 19/01/2012, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 1093 del 09/02/2012,

l'Autorità di Bacino della Puglia, comunicava che "non risultano vincoli di competenza di questa Autorità";

- con nota prot. n. 1076 del 24/01/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1202 del 13/02/2012, il Comune di Bitritto comunicava di non avere integrazioni da apportare all'elenco dei soggetti da consultare predisposto dall'Ufficio VAS;

- con nota prot. n. 362 del 13/02/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1530 del 22/02/2012, l'Autorità Idrica Pugliese, rappresentava "che in sede di redazione del Piano in oggetto deve essere verificata la compatibilità tra le scelte di pianificazione territoriale e le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Intergrato regionale";

- con nota prot. n. 21321 del 14/02/2012, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 1745 del 27/02/2012 la Provincia di Bari - Servizio Territorio comunicava che "non si rilevano profili di competenza di questo Servizio";

- con nota prot. n. 4344 del 01/06/2012, l'Ufficio VAS chiedeva al comune di Bitritto di chiarire "se, in merito alla seguente osservazione contenuta a pagina 54 del Quadro di riferimento Ambientale del Rapporto preliminare, "non si esclude anche nel territorio di cui trattasi la presenza di una forma di inquinamento riveniente da sostanze inquinanti dovuti a processi produttivi con emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque", ricorrano le condizioni di cui agli artt. 239-245 del D. Lgs. 152/06 e smi.";

- con nota prot. n. 9400/urb del 11/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6109 del 26/7/2012, il comune di Bitritto chiedeva ai progettisti dati e notizie su quanto richiesto dall'Ufficio VAS, atteso che "allo scrivente Ufficio non risulta alcuna situazione, o insediamento produttivo che, nel territorio comunale, che possa essere effettiva o potenziale, degli inquinamenti descritti e "non esclusi" della falda freatica";

- con nota prot. n. 10748/urb del 9/8/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6949 del 4/9/2012, il comune di Bitritto inviava i chiarimenti in merito a quanto richiesto e confermava quanto già detto nella precedente nota.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Bitritto;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

- l'organo competente per l'approvazione finale è, ai sensi dell'art. 5 comma 13 lettera b del D.L. 70/2011, convertito con modificazione nella legge 106/2011, la Giunta Comunale.

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il "Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto".

L'obiettivo del Piano è quello di attuare una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente, al fine di poter realizzare un insediamento produttivo che possa confrontarsi con le altre realtà simili esistenti in zona e che possa quindi diventare un polo di

attrazione non solo di piccole e medie industrie ma anche di tante realtà artigianali presenti in tutta la provincia.

L'area del Piano di Comparto è destinata dal vigente P.R.G., approvato con delibera del C.C. n°17 del 28.06.2001 e definitivamente approvato con delibera di G. R. n°1983 del 20.12.2006, ad attività produttive - Sottozona D1. (...) Per tale area è previsto l'insediamento di attività industriali e artigiane e gli interventi edilizi sono subordinati alla approvazione di Piani di Comparto, anche di iniziativa privata.

Secondo l'art. 33 delle N.T.A. del P.R.G.C. "Le aree per attività produttive ricadenti nella sottozona D1 sono destinate, in prevalenza, all'insediamento di attività industriali e artigiane che non abbiano sottoprodotti tossici e/o nocivi o che possono in qualche modo recare danno all'ambiente, di depositi e attrezzature per la movimentazione delle merci, di piattaforme di scambio intermodali tra i sistemi di trasporto delle merci e delle persone, di uffici, di abitazioni di custodia, di attività di ricerca, di assistenza tecnica e di commercializzazione dei prodotti, di servizi strettamente connessi al lavoro e alla produzione quali: mense, attrezzature ricreative e sportive, assistenziali e sanitarie, aziendali e interaziendali. Possono essere insediati anche i centri di raccolta e stoccaggio di veicoli a motore, rimorchi e simili, alla demolizione ed all'eventuale recupero di parti, nonché alla loro rottamazione nel rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia di tutela ambientale".

Il Piano di Comparto in oggetto, di iniziativa privata, interessa una superficie catastale pari a mq. 32.889,00 e prevede pertanto insediamenti di tipo misto residenziale - unità produttive, tipico di manufatti aventi una connotazione essenzialmente artigianale o di piccola e media industria.

Si è ipotizzata una configurazione planimetrica regolare, che garantisce la massima flessibilità in quanto consente la realizzazione di lotti singoli o accorpati in aderenza, per rispondere alle diverse esigenze delle attività che vi si insedieranno. Per ogni lotto sono state individuate le superfici da destinare a parcheggio privato considerando il massimo del Rapporto di Copertura (Rc). La superficie da destinare a verde privato è il 15% della superficie fondiaria dei Lotti.

Le tipologie edilizie hanno un'altezza sotto trave pari a mt 9,0, numero piani al massimo due fuori terra ed eventualmente anche un piano interrato.

Indicativamente gli opifici possono essere suddivisi in due zone di cui la più grande destinata alla produzione e deposito, e l'altra che si sviluppa su due piani di cui il piano terra destinato all'esposizione, vendita al dettaglio, uffici e vano scala da cui si accede al primo piano destinato ad alloggio di servizio e uffici amministrativi.

Per quanto concerne le infrastrutture impiantistiche negli elaborati progettuali si specifica che la rete di pubblica illuminazione, la rete idrica e l'alimentazione elettrica sono presenti sulla Strada comunale "Parco Vecchio" e permetteranno di servire tutte le aree interessate. Le reti di fogna nera, fogna bianca, rete gas metano del presente Piano di Comparto (...) saranno allacciate alle reti previste nel Piano di Comparto "IL PARCO" approvato con delibera di C.C. n. 35 del 27/11/2009, comprendente i progetti esecutivi delle urbanizzazioni primarie ubicate sulla strada comunale Parco Vecchio.

Per quanto riguarda la viabilità, il comparto è delimitato a nord est dalla viabilità esistente, strada comunale "Parco Vecchio", a nord ovest, sud est e sud ovest da viabilità di P.R.G.C. da realizzare a cura dei proponenti.

L'analisi all'interno del Rapporto preliminare ha verificato anche la coerenza con la pianificazione in merito alle Aree Protette, con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), il Piano Regionale dei trasporti (P.R.T.), il Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E) e il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. A tal proposito non si rilevano incoerenze con tali atti.

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del citato decreto e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà l'incremento delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici,

aumento della produzione di rifiuti, eventuale incremento dei problemi legati alla sicurezza e alla salute umana).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale derivanti dalla realizzazione progettuale prevista dal Piano, che nel Rapporto Preliminare sono affrontate con le misure di mitigazione proposte (riguardanti l'uso delle risorse rinnovabili, l'abitare sostenibile di cui alla L. R. 13/2008, il riuso delle risorse, ecc);
- nella scelta localizzativa che dovrebbe garantire ad esempio lo sviluppo armonico del territorio tenendo conto sia dello sviluppo economico e sociale che della tutela ambientale. Tale aspetto è affrontato a grandi linee nello stesso Rapporto all'analisi di coerenza con la pianificazione comunale e regionale sovraordinata.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DEL PIANO

L'area individuata, si trova nella parte settentrionale del territorio del Comune di Bitritto, e la principale direttrice viaria è la SP 236 (Bari-Cassano) da cui è possibile raggiungere tutte le vie di comunicazione con i paesi limitrofi, con la SP 92 (Modugno Bitritto), con l'Autostrada A14 e con la circonvallazione di Bari.

La zona è delimitata a nord est dalla Strada comunale "Parco Vecchio" esistente, a sud est e sud ovest da nuova viabilità di P.R.G., a nord ovest l'intervento confina con un opificio esistente. Dalla suddetta viabilità è possibile raggiungere la Tangenziale Ovest (nuova SP 236) da cui è possibile accedere al raccordo autostradale di Bari Sud della A14, la tangenziale di Bari, il porto, l'aeroporto, l'interporto.

L'ambito territoriale oggetto del presente P.d.C. ricade in un contesto pressoché pianeggiante, stante un naturale declivio da Sud a Nord verso la strada comunale "Parco Vecchio". La quasi totalità dell'area risulta attualmente coltivata in maniera frammentata, con arborato misto. Inoltre è presente un vivaio e un deposito di macchine ed attrezzature per l'edilizia.

L'area in oggetto si inserisce in una zona piuttosto ampia destinata alle attività produttive dal PRG del comune di Bitritto, che risulta in minima parte attuata. La stessa inoltre è a confine col comune di Modugno, ove è presente un'area produttiva.

L'analisi nel rapporto preliminare ha approfondito il contesto ambientale evidenziando alcuni aspetti di interesse ambientale. Si riferiscono alcuni considerazioni, desunte anche dallo stesso Rapporto, che si ritengono di maggior rilievo per il piano in esame nello specifico:

- dal punto di vista floristico e faunistico "l'area si presenta in parte a coltivo arborato (oliveto) ed in parte risulta interessata da vegetazione effimera di tipo infestante tipica degli incolti e/o coltivi abbandonati. (...)L'unità ecosistemica principale in cui rientra l'area d'intervento è quella dell'agro-ecosistema (...) Sono presenti nel contempo, a ridosso dell'area d'intervento, anche numerosi insediamenti ed infrastrutture (ecosistema edificato urbano) che attribuiscono all'ambito territoriale in cui ricade l'intervento un non rilevante grado di naturalità. (...) L'assenza di naturalità che caratterizza l'area oggetto d'intervento comporta, conseguentemente, anche una scarsa frequentazione dell'area da parte delle specie faunistiche di pregio";

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Bitritto è classificato come D, ovvero zona denominata "Mantenimento" ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"); tuttavia non esistono attualmente in zona centraline di monitoraggio della qualità dell'aria. Si sottolinea, che i dati di monitoraggio di qualità dell'aria registrati nella stazione di monitoraggio più vicina (San Nicola nel comune di Bari) per gli anni 2008-2010 hanno evidenziato nella stessa area una diminuzione delle concentrazioni di PM10 e un aumento dei limiti di legge rilevati nell'ultimo anno di monitoraggio relativi all'ozono (fonte dati ARPA). In aggiunta si riferisce nello stesso rapporto che "l'area oggetto di intervento

è ubicata in prossimità di tracciati viari ad alto volume di traffico (SP 236) che rappresentano una sorgente di emissione di tipo “lineare” significativa. Nell’ambito territoriale di riferimento, stante la relativa distanza dalla zona industriale, si segnala la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa di tipo “puntuale” (opifici industriali, artigianali, ecc) che producono emissioni insalubri. Nell’ambito di riferimento si segnala la presenza anche di alcune sorgenti di emissione significativa che producono inquinamento di tipo pulviscolare (cave)”;

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Bitritto convoglia i suddetti reflui agli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est, che, dai dati del PTA, risultano dimensionati rispettivamente con una potenzialità di 242.000 AE ed di 500.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.105 AE e 569.289 AE; per cui sono previsti nello stesso piano interventi di adeguamento, ampliamento e nuovo collettamento, che si presume possano mutare lo scenario attuale; tuttavia allo stato attuale alcuni di questi interventi non risultano essere stati autorizzati dall’ATO nel Piano Operativo Triennale 2010 - 2012. In più nello stesso Rapporto si riferisce che “la percentuale di completamento della rete fognaria il comune di Bitritto è al di sotto del 25%. (...) L’assenza di una idonea rete fognaria che serve in maniera adeguata tutto il tessuto edificato esistente oltre che la presenza di impianti di depurazione spesso non perfettamente funzionanti costituiscono elementi di ulteriore pressione sull’ambiente.”;

- dal punto di vista della qualità delle acque superficiali e sotterranee, si riferisce, nella nota allegata alla nota prot. n. 10748/urb del 9/8/2012, di chiarimenti a firma dell’ing. Giordano, redattore del Rapporto preliminare, che “nel comune di Bitritto non vi è la presenza di forme di inquinamento rivenienti da sostanze inquinanti dovuti a processi produttivi con emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque e pertanto non ricorrono le condizioni di cui agli artt. 239-245 del D. Lgs. 152/06” e che pertanto il riferimento a detto inquinamento, di cui alla pag. 54 del Rapporto Preliminare, si riferisce “ad un ambito territoriale più vasto e comunque esterno al territorio del comune di Bitritto”;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, si rileva per il comune di Bitritto una percentuale media di RD per l’anno 2011 che si attesta ad un valore di circa il 22% (in lieve calo rispetto all’anno 2010) con una produzione procapite di RSU totale che si attesta a circa 521 kg procapite/anno (dati 2011 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it);

- per quanto concerne il rumore, “l’area oggetto di intervento è ubicata in prossimità di tracciati viari che rappresentano una sorgente di emissione sonora di tipo “lineare” significativa, in considerazione dell’elevato traffico veicolare che attualmente si riscontra oltre che per le caratteristiche geometriche del tracciato (che consente velocità elevate, risulta dotata di pendenze abbastanza accentuate, e di un numero di corsie superiore a due). Si rappresenta altresì che a ridosso del tracciato viario in parola non sono presenti muretti e/o siepi che “contengono” il propagarsi del rumore. Nell’ambito di riferimento non si segnala la presenza di alcuna sorgente di emissione significativa di tipo “puntuale” (opifici industriali, artigianali, ecc) anche se nel contesto risultano presenti; né di tipo “areale” (cave, discariche, zone aeroportuali ecc.). Considerando le caratteristiche del contesto l’area d’intervento rientra, secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, nella CLASSE V - aree prevalentemente industriali: ovvero “rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni”;

- per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, “si segnala comunque la presenza di due linee elettriche ad alta tensione (elettrodotto a 380 KV)”;

- per quanto riguarda l’ambiente urbano l’analisi riporta alcuni dati rivenienti da uno studio di Legambiente “Ecosistema Urbano” che si riferisce al comune di Bari e mette in luce alcuni aspetti, riguardanti il territorio comunale barese limitrofo:

- elevati consumi giornalieri di acqua per uso domestico;
- notevoli dispersioni di acqua per usi civili, industriali e agricoli;
- elevata produzione di rifiuti e bassa percentuale di raccolta differenziata;
- basso numero di passeggeri, offerta e qualità ambientale del trasporto pubblico;
- elevato tasso di motorizzazione;

- bassa disponibilità di verde pubblico procapite;
- elevati consumi energetici e assenza di politiche energetiche sul risparmio energetico e/o sulla diffusione delle energie rinnovabili.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare, che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici si riportano le indicazioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000.

Ai sensi di ciò l'area in oggetto:

- è interessata da un ATE di valore normale "E";
 - non è interessata da alcun ATD;
- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area:
- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
 - non ricade in alcuna Important Bird Area (IBA);
 - non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale;
- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione così come individuate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area non rientra nelle aree di tutela quali-quantitativa, così come individuate nella Variante di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009).

Da tale analisi non emerge un particolare valore paesaggistico dell'area in esame, sebbene si siano evidenziati alcuni aspetti critici, che potrebbero essere influenzati maggiormente proprio per effetto dell'attuazione del Piano.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per quanto riguarda tale aspetto l'analisi ha analizzato gli impatti potenziali in particolare nella fase di cantiere sulle diverse componenti e tematiche ambientali (clima, geologia e geomorfologia, suolo, acque superficiali e sotterranee, copertura botanico vegetazionale, fauna, paesaggio, ecosistemi) e ha indicato alcune misure per il loro contenimento. Inoltre nello stesso Rapporto si indica che è stata "predisposta una tavola grafica di sintesi che "zonizza" dal punto di vista ambientale l'ambito territoriale oggetto di studio e definisce le aree con vincoli del tutto ostativi a qualsiasi modalità di trasformazione, le aree trasformabili a condizione, le aree trasformabili in maniera incondizionata", che tuttavia non risulta agli atti. "Sulla base della predetta "zonizzazione ambientale" e delle direttive ambientali è stata predisposta la soluzione plano-volumetrica del Piano di Comparto di cui trattasi scelta tra altre opzioni progettuali ricadenti sulla stessa area".

Si riferisce che "le previsioni localizzative del programma costruttivo in parola non trovano interferenze significative con il sistema ambientale di riferimento ed in particolare la soluzione progettuale, recependo le indicazioni della zonizzazione ambientale e le relative direttive, non realizzerà impatti significativi sul sistema ambientale di riferimento anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate". Si evidenziano perlopiù impatti legati alle attività di cantiere, al consumo di suolo agricolo e al traffico.

Tuttavia l'analisi risulta non ha considerato i seppur minimi impatti generabili dalle eventuali attività che

potranno installarsi nell'area in oggetto, con particolare attenzione all'inquinamento (luminoso, acustico e atmosferico), alla produzione di reflui, dei rifiuti, dei consumi idrici ed energetici e alla salute umana. Inoltre non si fa cenno al loro carattere cumulativo (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivante da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale), attesa la presenza di un altro piano di comparto nello stesso ambito, presentato dalla stessa Autorità procedente per la verifica di assoggettabilità alla VAS presso questo Ufficio, e di altre strutture produttive già esistenti, anche al di fuori del comune di Bitritto.

Si rileva inoltre che le citate misure di mitigazione proposte nel Rapporto preliminare - Quadro Ambientale non sono riportate interamente nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

Stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, si può ritenere che le azioni previste dal Piano potrebbero incidere sui valori ambientali sopranominati. Pur tuttavia si ritiene che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

Inoltre si fa presente che, qualora si dovesse procedere all'attuazione delle altre previsioni del PRG riguardanti le aree produttive, occorrerà tenere conto, già all'atto della predisposizione dei piani, degli impatti cumulativi, nonché delle prescrizioni di seguito indicate, al fine di rendere ecosostenibile, nonché unitaria e omogenea tale pianificazione. Inoltre dovrà essere tenuto in debito conto l'eventuale ruolo del monitoraggio ambientale dei piani che possa eventualmente prevedere a lungo termine un aggiornamento degli stessi alla luce di possibili modifiche del contesto.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto Autorità procedente: Comune di Bitritto, non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del piano:

- sia "verificata la compatibilità tra le scelte di pianificazione territoriale e le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale" come rappresentato dall'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 361 del 13/02/2012 e pertanto si adottino le necessarie azioni atte a risolvere le eventuali criticità rilevate;

- si specifichino nelle NTA e negli elaborati di piano le misure di mitigazione proposte, esponendo le indicazioni progettuali che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, inoltre si integrino le stesse con le seguenti prescrizioni:

- si facciano proprie le indicazioni proposte nelle Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate in seno al PPTR, in merito alle seguenti tematiche (trasporti e mobilità, sistema insediativo, integrazione paesaggistica, acqua, energia, materiali e rifiuti, rumore) al fine di:

- razionalizzare l'occupazione del suolo, ad esempio proponendo una gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi presenti nell'intera area produttiva o migliorando la qualità e l'efficienza delle infrastrutture comuni;

- mitigare l'impatto paesaggistico riducendo l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante;

- individuare le misure di mitigazione e di conversione ecologica delle attività produttive; in particolare, nell'ottica di una gestione unitaria in totale sintonia con la pianificazione relativa alle aree produttive esistenti, in atto e in previsione:
 - si prevedano azioni per la mobilità sostenibile all'interno dell'area, anche definendo quelle proprie per l'intermodalità (interscambio tra trasporti pubblici e privati presso stazioni di interscambio, bike&ride, park&ride);
 - si ottimizzi l'accessibilità viabilistica all'interno dell'area (ad esempio considerando il potere attrattivo di ogni area produttiva, diversificando la rete di approvvigionamento delle materie prime da quella di fruizione degli utenti, rafforzando il ruolo dei viali e stabilendo una relazione tra i diversi flussi, separando la mobilità di attraversamento con quella di relazione attraverso una articolazione spaziale e di materiali, ecc.);
 - si creino fasce di mitigazione paesistica, ad esempio progettando i viali come elementi di integrazione con il territorio circostante, individuando zone di transizione perimetrali in prossimità delle aree produttive, integrando la struttura produttiva con il territorio agricolo, con l'uso della vegetazione autoctona a bassa esigenza di manutenzione e la trama agricola del territorio;
 - si localizzino servizi e infrastrutture dedicati prioritariamente agli addetti ma anche all'intera comunità locale, volti ad ottimizzare i brevi tempi residuali all'attività lavorativa (es. ufficio postale, centro congressi, distributori di benzina, centri per la formazione, incubatori d'impresa, farmacia, ecc.);
 - si definiscano azioni per una corretta gestione dei rifiuti e dei materiali (ad esempio orientando la scelta di materiali da costruzione utilizzati nel processo produttivo verso materiali sostenibili e appartenenti alla cultura locale, riducendo il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo privilegiando riutilizzo/recupero di materia / recupero energetico all'interno del proprio processo produttivo o in attività produttiva limitrofa, predisponendo adeguate aree di pertinenza ad ogni attività insediata per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti e isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (ovvero apposite strutture per la raccolta collettiva di rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulosici, quelli per la raccolta del legno, degli oli o del vetro), ecc.);
 - si preveda un sistema per la raccolta e la gestione dei rifiuti speciali, riservando un'area che abbia un corretto dimensionamento, che sia prossima alla mobilità veloce, posta in zona non visivamente percettibile da utenti e fruitori. Sarà inoltre necessario definire una "buffer zone" di mitigazione con vegetazioni ad alto fusto e con siepi per mitigare l'effetto paesaggistico e ridurre la trasmissione di odori;
 - si promuovano azioni per:
 - il recupero e il riutilizzo di acque piovane (destinandole ad esempio all'irrigazione, al lavaggio piazzali, al sistema antincendio, ai sistemi di raffreddamento ecc.), attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi; si preveda per le acque di prima pioggia, di lavaggio delle aree esterne e successive a quelle di prima pioggia un trattamento appropriato, affinché possano essere scaricate e/o riutilizzate nel rispetto della legislazione statale e regionale in materia;
 - l'autoproduzione dell'energia (indicando ad esempio norme per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari sul tetto degli edifici produttivi e dei capannoni, o di impianti di minieolico e a biomassa che utilizzino gli scarti della lavorazione agricola proveniente da un bacino di approvvigionamento limitrofo o gli scarti della lavorazione agroindustriale, come la sansa, ecc.); si promuovano interventi che consentano la produzione e l'uso dell'energia anche in sinergia tra produttori di diverse aziende (ad esempio recuperando calore, fonti di vapore, combustione di scarti legnosi di lavorazione, scarti industrie agroalimentari, ecc.);
 - il miglioramento delle condizioni microclimatiche interne degli edifici (ad esempio promuovendo le coperture verdi con tetto giardino, l'uso dell'architettura bioclimatica);
 - si definiscano la qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere

un'immagine globale dell'area (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

- si individuino strategie per la riqualificazione degli spazi aperti (prevedere fasce di vegetazione nei fossati e margini di parcheggi al fine di abbattere il carico inquinante, massimizzare la dotazione di verde, creare viali alberati, riqualificare gli spazi di pertinenza dei lotti, prevedere progetti di forestazione urbana, ecc.);

- si promuovano azioni per garantire la sicurezza idrogeologica dell'area, per ridurre la pericolosità nei confronti di eventuali allagamenti, per tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (ad esempio si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, si prevedano canali, fasce tampone, pavimentazioni filtranti, localizzando opportunamente attività altamente inquinanti ecc.)

- si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto non solo dalle attività previste ma anche dalla strada SP 236 Bari-Cassano (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica funzionali all'inserimento paesaggistico dell'area con fasce boscate, siepi, elementi vegetali, integrati con elementi artificiali (barriere, asfalti fonoassorbenti) realizzati con materiali biosostenibili, riducendo il traffico veicolare all'interno dell'area, utilizzando pannelli fono isolanti sulle facciate esistenti, per migliorare il comfort acustico interno, in particolare per le strutture edilizie adibite ad usi civili, come uffici, bar, mense, luoghi di ritrovo, ecc.);

- per i nuovi insediamenti produttivi:

- si adottino Sistemi di Gestione Ambientale (es Emas, ISO 14001, ecc) incentivando il ricorso a sistemi di gestione ambientale fra più aziende, o meglio a livello di piano di comparto o di area industriale;

- si promuova il ricorso alle migliori tecnologie disponibili (Best Available Techniques, BAT);

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;

- qualora si presumano insediamenti residenziali come previsti dalle NTA:

- si verifichi il rispetto delle distanze dagli elettrodotti presenti nel territorio di cui al DPCM 23/4/1992;

- si eviti l'insediamento di industrie insalubri di prima classe così come previsto dall'art. 216 del R.D. n. 1265 del 27.07.1934;

- nel caso che si prevedano anche stabilimenti di cui al D. Lgs. n. 334 del 17/8/1999 (Rischio di Incidente Rilevante), si verifichi preventivamente, attraverso i criteri e i metodi esposti nell'allegato al DM del 9 maggio 2001 e con l'apporto dei soggetti coinvolti, l'eventuale situazione di rischio, controllando in particolare il rispetto delle distanze fra le aree residenziali previste ed esistenti e detti stabilimenti e le misure attuabili dalle aziende al fine di rendere tale attività compatibile;

- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; sarà previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; ci si riferisca in particolare all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il riutilizzo di terre e rocce da scavo;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la

gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste e si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato I alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea), in particolare si mettano in atto:

- azioni volte alla riqualificazione delle aree produttive esistenti e/o la possibilità di adottare una specifica regolamentazione inerente le zone produttive alla luce delle indicazioni prima esposte al fine di ottenere un più corretto insediamento delle stesse nell'ottica di una visione complessiva;

- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico e/o intermodale per gli spostamenti da/verso l'abitato di Bitritto;

- azioni volte al miglioramento dell'efficienza dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del piano in esame e di tutti quelli di immediata previsione;

- azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.);

- un sistema di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (in particolare derivante dalle linee dell'elettrodotto), acustico e della qualità dell'aria, mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco e si definiscano le opportune misure volte alla riduzione dell'eventuale inquinamento elettromagnetico e acustico e al miglioramento della qualità dell'aria.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto (BA);

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti o amministrazioni competenti per l'emanazione di necessari atti di consenso comunque denominati di cui alla LR 20/2001 nel corso del procedimento di approvazione dello stesso, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Viste le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS al Dott. Giuseppe Pastore

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia
DETERMINA

- di escludere il Piano urbanistico esecutivo di comparto "Il Parco 3" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive di tipo D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto - Autorità procedente: Comune di Bitritto (BA) dalla procedura di valutazione ambientale

strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bitritto;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente vicario dell'Ufficio Programmazione,
Politiche energetiche, VIA e VAS
Dott. G. Pastore
